

G La Voce di Gussago

Febbraio/Marzo 2019



**Perchè
la Missione
Parrocchiale**

Pag. 6

**Dopo il
Sinodo
dei Giovani**

Pag.16

**Grazie
Don Giuseppe**

Pag.23

MISSIONE PARROCCHIALE

dal 6 al 17 Marzo 2019

*Il Vescovo
sarà a Gussago
domenica 17 marzo
alle ore 18.
Celebra la S. Messa
e conclude
la Missione*



“Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna” (Gv 6,60-69)

Aiutaci o Signore a testimoniare la gioia del Vangelo



Cari parrocchiani di Gussago! È con grande gioia che vi annunciamo la Settimana Missionaria che faremo insieme nei giorni dal 6 al 17 marzo. Sarà una occasione favorevole per sperimentare la bellezza e la gioia dell'incontro con il Signore!

Ci presentiamo: siamo la Comunità Cattolica *Palavra Viva*, una nuova fondazione nata nel 1995, in Brasile, fondata da Alysson Norberto da Costa. Attualmente siamo presenti in Brasile (Minas Gerais, São Paulo, Brasília e Rio de Janeiro), Italia (Roma e Brescia), Francia (Aix en Provence, Avignon, Bayonne, Cambrai, Lyon, Perrigueux, Gap), Svizzera (Lugano), Portogallo (Santarém), Spagna (Pamplona e Tarragona), Belgio (Tournai), Australia (Launceston) e Caribe (San Bartolomeo).

La comunità è formata da sacerdoti, laiche e laici consacrati, è approvata come Associazione Privata di Fedeli Laici e direttamente seguita dal Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita Consacrata a Roma.

Il carisma della comunità è **annunciare Gesù al mondo proponendo soprattutto ai giovani e alle famiglie un percorso di evangelizzazione di base**, in fedeltà al

Magistero della Chiesa e al Santo Padre, in obbedienza ai Vescovi e in collaborazione con i sacerdoti. Le nostre attività missionarie cercano di raggiungere i lontani dalla Chiesa e di ravvivare la fede e la partecipazione di coloro che sono già coinvolti nelle attività ecclesiali.

Proponiamo missioni itineranti nelle parrocchie, momenti di Adorazione Eucaristica, visite nelle case, evangelizzazione per strada, ritiri per i diversi gruppi parrocchiali, incontri di formazione, evangelizzazione nelle scuole e nelle università, testimonianze, catechesi, ritiri per i giovani e le famiglie, accoglienza delle persone nei luoghi religiosi, pellegrinaggi...

SCUOLA DI EVANGELIZZAZIONE PALAVRA VIVA

Un grande strumento di evangelizzazione dentro la Comunità è la Scuola di Evangelizzazione *Palavra Viva* nata in Brasile nel 2008. **La Scuola si propone di offrire ai giovani una formazione spirituale, intellettuale e umana. È iniziata come centro di formazione che integra l'acquisizione e lo sviluppo delle competenze e delle potenzialità di ogni giovane, insieme ad un arricchimento teologico che prepara i giovani per le sfide della società e per quelle di evangelizzazione.** Il progetto coinvolge una media di 150 giovani all'anno. La scuola ha una rete di insegnanti laici, sacerdoti, vescovi e cardinali che sviluppano il piano di formazione nel corso di un anno, distribuiti in 3 settimane di lezioni e 1 settimana di missione. Durante tutto l'anno di intensa formazione e spiritualità, i giovani sono chiamati ad un profondo ascolto di Dio, alcuni alla fine dichiarano il loro desiderio di continuare nella comunità e dedicare la propria vita a Dio, quindi sono inviati in missione, sia in Brasile sia all'estero. Quest'anno 2019 segnerà l'inizio delle scuole di evangelizzazione nei vari continenti. L'esperienza

di formazione già vissuta in Brasile si estenderà a tutti i giovani che potranno trovare vicino a loro una scuola dove vivranno un anno intenso, che li preparerà per essere annunciatori della Buona Notizia nella società odierna e nella loro realtà.

Nell'ottobre del 2015 abbiamo aperto una casa missionaria al Villaggio Sereno, nel territorio parrocchiale della Parrocchia San Filippo Neri e San Giulio Prete, con la richiesta dell'allora parroco don Andrea Brida e Monsignor Mauro Orsatti.

A marzo saremo con voi per realizzare una settimana missionaria, vogliamo condividere la testimonianza delle meraviglie che il Signore fa ogni giorno nella nostra e nella vostra vita. Ci saranno momenti di preghiera, incontro con i giovani e adolescenti, momenti per i centri di ascolti, la Santa Messa di chiusura con Monsignor Pierantonio Tremolada e altri incontri che troverete nel programma della Missione. Non mancheranno occasioni per incontrare Gesù! Vi aspettiamo con gioia per vivere questi giorni insieme!

Per conoscere meglio la nostra Comunità: sito: www.palavraviva.com.

Canale sul You Tube: Comunidade Católica Palavra Viva.

PROGRAMMA DELLA MISSIONE

Mercoledì 6 marzo - Mercoledì delle Ceneri	
7.00	Santa Messa – preghiera delle Lodi
8.30	Santa Messa – intervento delle Missionarie
9.15 - 17.00	Esposizione Ss.mo Sacramento – segue adorazione (sarà presente il confessore fino alle 17.15)
17.00	Santa Messa – intervento delle Missionarie
20.30	Santa Messa – intervento delle Missionarie
21.15	Incontro delle Missionarie con i giovani in Oratorio

Giovedì 7 marzo	
7.00	Santa Messa – preghiera delle Lodi
8.30	Santa Messa – intervento delle Missionarie
9.15 – 18.00	Esposizione Ss.mo Sacramento – segue adorazione
15.00	Coroncina della Misericordia presso le contrade di Navezze, di Casaglio e nella Prepositurale
18.00	Santa Messa – intervento delle Missionarie
20.30	Serata per i giovani in Oratorio

Venerdì 8 marzo – Festa della donna	
7.00	Santa Messa – preghiera delle Lodi
8.30	Santa Messa – intervento delle Missionarie
9.15 – 18.00	Esposizione Ss.mo Sacramento – segue adorazione
15.00	Coroncina della Misericordia presso le contrade di Villa, di Piedeldosso e nella Prepositurale
18.00	Santa Messa – intervento delle Missionarie
20.45	Evento culturale proposto dall'Associazione <i>Controsenso</i> Spettacolo teatrale che ha come titolo: <i>IRENE</i>

Sabato 9 marzo

8.30 – 12.00	Pregheiera delle Lodi - Esposizione Ss.mo Sacramento – segue adorazione (è presente il confessore)
8.00 – 13.00	Evangelizzazione al Mercato
Nel primo pomeriggio (ore 14 in poi) incontro con i bambini e i ragazzi del Catechismo, e i bambini e i ragazzi dei Gruppi Associativi	
16.00	Santa Messa a Casaglio - intervento delle Missionarie
17.00	Santa Messa a Navezze - intervento delle Missionarie
18.00	Santa Messa - intervento delle Missionarie

Domenica 10 marzo – Festa della Famiglia

7.30	Santa Messa - intervento delle Missionarie
8.30	Santa Messa - intervento delle Missionarie
10.00	Santa Messa - intervento delle Missionarie
11.15	Santa Messa - intervento delle Missionarie
14.45	I.C.F.R. riuniti – relatore Mons. Mauro Orsatti Tema: La Bibbia, lettera d'amore scritta da Dio per noi
18.00	Santa Messa - intervento delle Missionarie
20.30	Incontro con gli adolescenti in Oratorio

Lunedì 11 marzo

Mattina	Visita agli ammalati
15.00 – 16.30	Esposizione Ss.mo Sacramento – Coroncina della Misericordia - segue adorazione
18.00	Santa Messa – intervento delle Missionarie
20.30	Centri di Ascolto – Contrada di Navezze

Martedì 12 marzo

7.00	Santa Messa – preghiera delle Lodi
In mattinata, in orari da concordare, incontro delle Missionarie con i ragazzi delle Scuole (durante l'ora di religione)	
8.30	Santa Messa – intervento delle Missionarie
Mattina	Visita agli ammalati
15.00 – 16.30	Esposizione Ss.mo Sacramento – Coroncina della Misericordia - segue adorazione
Nel pomeriggio (ore 16 in poi) incontro delle Missionarie con la comunità del Centro Nava.	
18.00	Santa Messa – intervento delle Missionarie
20.30	Centri di Ascolto – Contrada di Piedeldosso

Mercoledì 13 marzo

7.00	Santa Messa – preghiera delle Lodi
In mattinata, in orari da concordare, incontro delle Missionarie con i ragazzi delle Scuole (durante l'ora di religione)	
8.30	Santa Messa – intervento delle Missionarie
Mattina	Visita agli ammalati
15.00 – 16.30	Esposizione Ss.mo Sacramento – Coroncina della Misericordia - segue adorazione
18.00	Santa Messa – intervento delle Missionarie
20.30	Centri di Ascolto – Contrada di Casaglio

Giovedì 14 marzo

7.00	Santa Messa – preghiera delle Lodi
In mattinata, in orari da concordare, incontro delle Missionarie con i ragazzi delle Scuole (durante l'ora di religione)	
8.30	Santa Messa – intervento delle Missionarie
Mattina	Visita agli ammalati e al Richiedei
15.00 – 16.30	Esposizione Ss.mo Sacramento – Coroncina della Misericordia - segue adorazione
18.00	Santa Messa – intervento delle Missionarie
20.30	Centri di Ascolto – Contrada di Piazza

Venerdì 15 marzo

7.00	Santa Messa – preghiera delle Lodi
In mattinata, in orari da concordare, incontro delle Missionarie con i ragazzi delle Scuole (durante l'ora di religione)	
8.30	Santa Messa – intervento delle Missionarie
Mattina	Visita agli ammalati e al Richiedei
15.00	Via Crucis per immagini nella Prepositurale
18.00	Santa Messa – intervento delle Missionarie
20.30	Centri di Ascolto – Contrada di Villa

Sabato 16 marzo

8.30 – 12.00	Preghiera delle Lodi - Esposizione Ss.mo Sacramento – segue adorazione (è presente il confessore)
8.00 – 13.00	Evangelizzazione al Mercato
Nel primo pomeriggio (ore 14 in poi) incontro con i bambini e i ragazzi del Catechismo, e i bambini e i ragazzi dei Gruppi Associativi	
16.00	Santa Messa a Casaglio - intervento delle Missionarie
17.00	Santa Messa a Navezze - intervento delle Missionarie
18.00	Santa Messa - intervento delle Missionarie
20.30 – 23.00	Notte della Misericordia

Domenica 17 marzo

7.30	Santa Messa – intervento delle Missionarie
8.30	Santa Messa – intervento delle Missionarie
10.00	Santa Messa SOSPESA Per poter favorire la partecipazione delle giovani famiglie alla S. Messa del Vescovo è sospesa la S. Messa delle ore 10.00
11.15	Santa Messa – intervento delle Missionarie
17.30	Accoglienza del Vescovo sul sagrato della Chiesa
18.00	Solenne Celebrazione Eucaristica conclusiva presieduta dal Vescovo Mons. Pierantonio Tremolada Nella celebrazione si ricordano i sessantesimi di ordinazione sacerdotale di don Firmo Renato e don Giovanni Marchina
19.30	Cena comunitaria sotto il tendone Iscrizioni presso la segreteria dell'oratorio, il bar Acli, le sacrestie delle chiese, e online sul sito www.oratoriogussago.com Quota adulti € 10,00 - bambini gratuiti. Iscrizioni entro giovedì 14 marzo.

“Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna” (Vangelo di Giovanni, cap. 6, vv. 60-69)

Perchè la Missione parrocchiale?

Dal 6 al 17 marzo (p.v.) vivremo un'esperienza di preghiera intensa e gioiosa. Le Sorelle di *Palavra viva* (Parola viva) saranno a Gussago nella comunità di S. Maria Assunta per donarci **la gioia del Vangelo, per condividere con noi la gioia di essere cristiani.**

Il tema scelto è: *Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna* (Vangelo di Giovanni, cap. 6, vv. 60-69).

Narra il Vangelo di Giovanni che il Signore soffre un insuccesso nella sua terra, tra i suoi, non tra i farisei o i funzionari della vecchia religione. Giovanni mette in scena il resoconto di una crisi drammatica. Dopo il lungo discorso sul pane dal cielo nel quale annuncia che **la sua carne è donata come cibo,**

Gesù vede profilarsi l'ombra del fallimento: molti dei suoi discepoli si erano tirati indietro e non andavano più con lui, dicendo: *Questa parola è dura. Chi può ascoltarla?* Il suo essere *disceso dal cielo*, per farsi tutt'uno con noi e diventare cibo che si assimila, *carne da mangiare*, tutto questo è difficile per i discepoli e resta *duro* anche per noi oggi. *Questa Parola è dura!* Dura era stata la parola anche per il giovane ricco: *vendi tutto quello che hai e dallo ai poveri* (Vangelo di Matteo cap. 19, vv. 16-22). Dure sono state le parole del lungo discorso della montagna: *Ama i tuoi nemici, se uno ti colpisce porgi l'altra guancia... porgi anche l'altra...* (Vangelo di Matteo cap. 5, 38-48). Dure sono state le parole: *I pubblicani e le prostitute ci precederanno nel regno di Dio...* (Vangelo di Matteo, cap. 21, 28-32). Dure sono pure le Parole: *Chi dirà anche solo stupido al fratello, sarà condannato* (Mt 5, 22). Dure sono le parole: *Siate perfetti come il Padre* (Vangelo di Matteo cap. 5, vv. 48).

Ci sono pagine dure nel Vangelo e ogni discepolo lo sa: ma sono le sentenze che giudicano la nostra *mediocrità*. Nel Vangelo si narra che ci sono colpi duri nell'amore di Dio, che spezzano la conchiglia per estrarre la perla. Colpi che ci inchiodano alla croce, ma poi, noi che credevamo di portare la croce, ci accorgiamo che è la croce a portare noi verso la passione e l'entusiasmo del vivere. Il linguaggio duro è linguaggio della **lotta**. Di lotta cosmica contro il nemico, di lotta personale contro il male.



Ma Gesù parla in due modi diversi nel Vangelo. Quando si rivolge alle folle e al gruppo dei discepoli, egli mette sempre davanti **l'ideale più grande, l'obiettivo più alto, il cammino più impegnativo.** Ma quando invece si rivolge al singolo, all'individuo ferito o cercatore, Gesù è solo **accoglienza e misericordia.** Davanti al volto di un uomo figlio prodigo o donna perduta, Gesù è solo **tenerezza e perdono.** Prima viene la persona e la sua fame e sete d'amore. Innanzitutto e soprattutto la persona: *Perché il Padre vuole che nessuno si perda* (Vangelo di Giovanni cap. 6, v. 39). Gesù conosce e accoglie la fatica del camminare. E l'ideale alto risplende come contestazione delle nostre



stanchezze, come grido nel sonno che ci risveglia: ma l'ideale non prevale sulla persona. **Noi non saremo giudicati se non avremo raggiunto l'ideale, ma se ci saremo arresi e se avremo smesso di camminare verso di esso.** Nessuno può essere perfetto come il Padre, eppure il Signore ci annuncia: *Siate perfetti come lui (Vangelo di Matteo cap. 5, vv. 43-48. Nessun uomo riuscirà mai ad amare Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze (Vangelo di Matteo cap. 22, v. 7), perché l'uomo ama con parte del suo cuore d'ombra, ma solo Dio ama con tutto il cuore. Eppure il discepolo ci proverà: fino all'ultimo giorno. Noi viviamo istanti d'amore, solo Dio è l'amore totale.* Istanti qualche volta vissuti con totalità e sono ciò che abbiamo di più sacro. Non dimentichiamo che ogni atto umano compiuto con intensità ci avvicina all'assoluto di Dio: ma non saremo mai perfetti. Il sistema della perfezione, se capito male, è pericoloso.



La svolta del racconto dell'evangelista Giovanni avviene attorno alla domanda: *Forse volete andarvene anche voi?* Gesù non suggerisce risposte, non impartisce ordini o lezioni: *ecco cosa devi oppure non devi fare*, ma ti porta a guardarti dentro, a cercare la verità del cuore: **che cosa vuoi veramente? Qual è il desiderio che ti muove? Sono le domande del cuore, le sole che guariscono davvero.** Gesù si appella alla libertà ultima di ogni discepolo: *siete liberi, andate o restate; io non costringo nessuno; ora però è il momento di decidersi.* Meravigliosa la risposta di Pietro, che contiene l'essenza gioiosa della nostra fede: *Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna. Attorno a te ricomincia la vita, tu tocchi il cuore e la mente e li fai ripartire, con la delicatezza potente della tua parola. Tu hai parole: qualcosa che non schiaccia e non si impone, ma si propone e ci lascia liberi. Gesù, tu sei maestro di libertà. Tu solo hai parole che fanno vivere. Tu solo sai annunciare cose che fanno viva finalmente la vita. Vicino a te ho scoperto la vita. Senza di te vivere non è più vivere. La tua parola è dura, ma la tua parola dona gioia e vita. Da chi andrò Signore? Ora che ho gustato cos'è la vita, di quale altro sapore mi posso accontentare? Tu solo hai il segreto della vita. Io voglio vivere, voglio più vita. Per questo vengo dietro a te, dietro al fascino e al miraggio della tua parola: perché voglio vivere. Io no, io non me ne vado, Signore. Io non ti lascio, io scelgo te. Tu solo fai dei nostri istanti un presagio e un frammento di eternità.*

Il nostro compito è solo di accogliere la Parola. Parola che **dà vita ad ogni parte di ciascuno di noi. Dà vita al cuore**, allarga, dilata, purifica il cuore, ne scioglie la durezza. **Dà vita alla mente**, perché la mente vive di verità altrimenti si ammala, vive di libertà altrimenti patisce. **Dà vita allo spirito**, perché custodisce il nostro cromosoma divino.



Dà più vita anche al corpo, agli occhi, alle mani, all'andare e al venire. Al dono e all'abbraccio. Questo seme di fuoco in noi è così forte, che spezzerà le cortecce dure, che risveglierà le correnti dell'amore, della libertà e dell'audacia. La via cristiana è una e inequivocabile: **accogliere Cristo, come parola che crea, attorno e dentro l'uomo, spazi di più alta e più nobile umanità.** E che brucia tutto ciò che separa l'uomo da Dio, l'uomo dall'uomo.

Ancora, sempre e solo grazie
don Adriano
prevosto

Lo slancio, lo sguardo in avanti, l'entusiasmo

In parrocchia nella prima e seconda settimana di marzo si celebra la Missione.

Perché è stata desiderata, pensata, voluta e organizzata? Come credente, balbetto questa risposta: per vivere **lo slancio, lo sguardo in avanti, l'entusiasmo**, in un tempo in cui facilmente si torna ad **essere nostalgici, reattivi, pessimisti**. Oggi più che



mai i cristiani sono chiamati a vivere il vangelo passando per la “porta stretta”. Con questa metafora, infatti, Gesù richiama il fatto che alla vita vera e piena non si accede passando per ogni dove e, più ancora, che la porta specifica attraverso cui occorre transitare chiede attenzione, decisione, impegno e ogni sforzo. Ciò, del resto, è di ogni cosa umana che meriti questo nome: quel che vale e porta frutto non è mai facile o banale o a buon mercato. Il cammino, attraverso la “porta stretta”, non è una condanna né tanto meno un destino amaro, ma la possibilità preziosa che, a vari livelli e in vari modi, oggi ci è offerta, per testimoniare in modo più vero, più giusto, più condiviso la fede. In modo che risulti evidente e percepibile che tutto e solo e sempre scaturisce dall'amore sincero per l'uomo e per il mondo e per Dio. Nella cristallina consapevolezza che questo amore è il segno distintivo, inconfondibile della presenza viva di Dio alla sua creazione e nella storia dell'umanità. Quando si parla di amore si intende **sguardo positivo**, simpatico, ottimista sul nostro mondo e sul nostro oggi. Sguardo: proiettare fasci di luce sui disagi ingenti, sulle oscure incertezze che pesano sulla vita degli uomini e delle donne del nostro tempo, dei giovani, degli anziani, dei più poveri ed emarginati. Nel frattempo si deve di mettere a giorno e promuovere ciò che della modernità è un vero ed imperdibile guadagno, vale a dire ciò che in essa è in sintonia con l'anima cristiana e ciò che tradisce l'anima cristiana. L'operazione è senz'altro ardua, ma impellente e, se perseguita con determinazione e lungimiranza, è positivamente produttiva. Per la Chiesa e per la società. **I punti cruciali di quest'impegno sono due.**

Il primo: **nella vita di fede, con rinnovato vigore, si deve mantenere sempre al centro Cristo e in Cristo, Dio che è Amore. La luce di Cristo non distoglie lo sguardo dalle nostre fragilità e dai nostri smarrimenti, ma li redime e trasfigura, consapevolmente, nel segno pasquale del Crocifisso che è risorto. La Luce di Cristo proietta luce sulla nostra esistenza, la benedice, aiutandoci a vivere una testimonianza cristiana umile e impegnata.**

Il secondo: **liberarci dall'imprigionamento mortifero e assolutizzazione dell'“io”, accogliendo senza paura e con speranza la presenza graziosa e gratuita dell'altro, degli altri come presenze che benedicono e arricchiscono la nostra esistenza.** Siamo chiamati a riscoprire e a vivere il dono dell'amicizia, rara e preziosa attitudine spirituale, speciale splendida forma dell'amore, nella quale ci si dona senza svuotarsi e si riceve senza perdere la propria identità. Si entra in amicizia con l'altro non per possederlo o sfruttarlo, ma per accoglierlo e farci accogliere. E il risultato è molto più ricco, efficace, persino più produttivo di quanto accada col dominio e il controllo dell'altro.

Fausto

Doni da chiedere al Signore durante la Missione

Il primo. **Amare la lettura della Bibbia.** La Bibbia è un coloratissimo arcobaleno di libri, di riflessioni, di racconti, di parole, di simboli, di persone, che nascono dall'opera di un insieme di scrittori vissuti nell'arco di tempo di circa un millennio. Ciò che sorprende è che in questa bellissima ricchezza umana, spirituale e culturale si incontra una voce amica, profonda, misteriosa, quella di Dio che abbandona la distanza e il silenzio del suo mistero per comunicare con noi. Questa comunicazione non è dottrinale, ma vitale, avviene nella storia, ha come centro Gesù Cristo, come destinatario il mondo intero e come fine la salvezza dell'uomo. Nella Bibbia è cristallizzato l'intreccio di umano e divino, di storia e di eternità, di contenuto religioso e culturale.



Il secondo. **Riscoprire la Bibbia come testo per la preghiera di ascolto.** Si leggono le parole bibliche per ascoltare la parola di Dio. Così la lettura diviene un leggere sé stessi comprendendosi in maniera rinnovata a partire dalla luce che proviene dal testo dal volto di Gesù Cristo che emerge dalla pagina biblica. Leggendo, il credente si sente letto. L'ascolto si realizza grazie alla fede. Le parole sono state scritte a partire dalla fede di Dio che agisce nella storia. Il primo servizio da rendere a Dio e a tutti è l'ascolto. Dare a Lui un po' di tempo e un po' di cuore; è dall'ascolto che comincia la relazione. Allora una sorta di contagio luce e di gioia ci prende quando siamo vicini a uno come Lui. Nell'ascolto si è iniziati a distinguere tra superfluo e necessario, tra illusorio e permanente, tra effimero ed eterno. Nell'ascolto Dio ci dice che la Sua parola non è racchiusa semplicemente tra le pagine di un libro, per quanto santo e venerabile, ma è diffusa nella storia, discernibile nel fratello, soprattutto nel povero, riconoscibile in eventi storici ed esistenziali, presente nel sacramento, testimoniata nella carità. La vita quotidiana dei fedeli è chiamata ad essere segnata dalla frequentazione assidua e orante della Scrittura.

Il terzo. **Vivere la domenica come il giorno nel quale la Chiesa si nutre del pane della Parola e dell'Eucaristia.** È nella celebrazione liturgica che emerge il rapporto di reciproca appartenenza e accoglienza tra la Parola di Dio e la comunità. Nella S. Messa il testo della Scrittura viene proclamato come Parola viva per l'oggi, a beneficio di una comunità radunata in preghiera, che è la Chiesa. Grazie alla presenza illuminante dello Spirito Santo, nella celebrazione si ascolta Dio e Gesù Cristo che ci parlano. È lo Spirito che ci dona l'intelligenza delle Scritture.



Il quarto. **Donare Omelie** espresse con un linguaggio fresco e vitale per dire la bellezza del vangelo, sussurrando il vangelo al cuore della creatura, con il mormorio della compassione. Omelie che non devono portare chi le ascolta ad affermare: *finalmente è finita*, ma che generano in chi le accoglie la nostalgia del ritorno all'Ascolto. Evangelizzare con le omelie è un impegno di preghiera, di passione, di convinzione, di creatività, di gioia, di studio, non solo di dottrina.

Dai Centri di ascolto

I giovani leggono la Bibbia?

Mi è stata posta una domanda alla quale fatico a rispondere. La provocazione la penso in prospettiva personale: **tu, giovane, leggi la Bibbia?** Premetto che sono un universitario credente, ma non praticante. Se conosco un po' la Bibbia lo devo al Don dell'Oratorio e agli educatori. Durante gli anni di catechismo, nei ritiri, nei campi estivi e invernali mi è stata offerta la possibilità di vivere un'amicizia con questo affascinante testo, che è un insieme di libri. In particolare mi sono piaciuti molto la pagine che raccontano dei **grandi personaggi biblici:**



Adamo, Eva, Abramo, Mosè, Samuele, Gesù, S. Paolo... Celebrata la prima comunione e la cresima, purtroppo non ho più frequentato l'oratorio assiduamente. Di domenica mi sforzo di essere presente alla Messa.

Qualcuno afferma che nella fragile e sonnecchiante esperienza di vita di fede la lettura del testo sacro è quasi assente. **I giovani collocano la Bibbia ai margini dei loro interessi esistenziali.** Vi è una ragione sostanziale, che determina questo atteggiamento di indifferenza: è il profondo rimescolamento di tutti i valori ricevuti, anche religiosi, che il giovane prova, come per un vestito inadatto, e dunque il suo dire no al dato religioso può voler dire "voglio cose in altro modo". Il suo essere "bastian contrario" (contrario per principio) che tanto irrita (lui stesso per primo) è di chi non rifiuta il cammino, ma vuole avere un'altra strada. Questo vale anche per l'incontro con il Libro Sacro. **Non è il no a cosa sentita negativa, ma a cosa che appare non significativa, dentro un mondo religioso e di valori diventato poco o per nulla attraente e convincente. L'indifferenza tra i giovani può essere anche indice di un'attesa.** Attesa che ho vissuto e che un giorno mi ha portato a Brescia a partecipare alla lettura continua della Bibbia. Sono entrato in chiesa mentre stavano leggendo il libro dei *Proverbi*. Tornato a casa ho cercato in internet materiale che poteva aiutare a conoscere meglio il testo. Ho trovato questa presentazione: *L'opinione popolare quando sente parlare di sapienza e di proverbi immagina che si entri in un orizzonte nel quale tutti più o meno trovino qualcosa di immediato, di diretto, di spontaneo. Questo è vero, ma il libro biblico dei Proverbi, un po' paradossalmente, è anche un libro pieno di segreti. Il testo narra un mondo complicatissimo, ricchissimo perché non tocca solo Israele: in realtà lo lambisce solo ai margini. La letteratura sapienziale, infatti, è soprattutto quella egiziana e mesopotamica ed è una letteratura altissima. In pratica corrisponde alla nostra filosofia o alla nostra teologia.* Parole queste molto interessanti. Ho iniziato a leggere il libro. Si dice che *l'appetito vien mangiando*, con soddisfazione dico la lettura mi ha donato il gusto di continuarla. **I giovani normalmente con conoscono il modo di comunicare dei proverbi, ricchi di sapienza popolare sana e necessaria. Mi ha colpito di queste pagine la continua contrapposizione tra il saggio e lo stolto.** La sapienza di tutti i secoli e di tutte le culture ha sempre amato confrontare e contrapporre saggi e stolti. Mi è di grande aiuto pensare che i saggi traggono profitti dagli stolti più che gli stolti dai saggi; perché i saggi evitano gli errori degli stolti, mentre gli stolti non imitano i successi dei saggi. Il sapiente riesce a riflettere e perciò scopre gli errori dello stupido e li previene evitandoli per se stesso. Lo sciocco, invece, non sa imparare nulla dalla lezione che gli assennati gli offrono con la loro testimonianza. Ringrazio questa lettura, purtroppo scoperta un po' tardi, perché mi aiuta pensare al numero incredibile di stupidaggini dette e ripetute. Non solo, ma questi proverbi mi invitano a rimanere umile e sorvegliato, misurato e pronto a giudicarmi e a correggermi.

Giuseppe

Una casa per il custode della gradinata

Nel 1857 la monumentale gradinata davanti alla nostra chiesa parrocchiale era stata felicemente completata. Consapevole della preziosità dell'opera, Paolo Richiedei, generoso finanziatore di tale monumento, aveva inoltrato domanda al Comune per la costruzione di un **casello destinato ad abitazione del custode di tale scalinata** per impedire vandalismi o disdicevoli occupazioni. L'amministrazione comunale, in data 2 luglio 1857, sentito anche il parere del famoso pittore nonché architetto Luigi Basiletti (1780-1859) che aveva progettato la scalinata, negò l'autorizzazione alla costruzione, perché, pur facendo "pendant" con un altro casello simmetrico collocato all'inizio dei terreni del Richiedei



(oggi zona del monumento a mons. Bazzani), era ritenuta poco adatta e non decorosa; così non se ne fece nulla. Ma il nobile, con le sue volontà testamentarie del 1869, ne "impose" quasi la costruzione ("Ordino al mio Erede universale di pagare per me una sola volta italiane lire cinquemille alla Commissione della Fabbrica ...perchè con detta somma si erigano due eleganti ingressi al Piazzale della Chiesa; **si costruisca un Casino a mattina** perfettamente uguale al mio esistente a sera della Strada Comunale; facendo in esso due stanze una terrena e l'altra superiore onde poter alloggiare in essa gratis una Famiglia; alla quale verrà ingiunto **l'obbligo della sorveglianza continua alla Gradinata** e ai Piazzali della Chiesa da conservarsi sempre ben netti, puliti, e che nessuno li danneggi o li occupi con generi..."); e il casello per il custode fu costruito. Passarono gli anni, il volto del paese si andava trasformando; il tram elettrico della linea Brescia - Cellatica - Gussago, inaugurato con grande sfarzo il 20 gennaio 1907- arrivava e partiva dall'ampia spianata ricavata ai piedi della scalinata;(il piazzale avrebbe visto di lì a poco tempo anche il grande edificio della Scuole Elementari, oggi sede municipale); e questi lavori avevano isolato il casello del custode che veniva a trovarsi quasi al centro del nuovo spazio; quindi il Comune, con lettera del 28 aprile 1907 aveva avanzato **la proposta di demolirlo** per motivi di viabilità e di pubblica utilità. Il giorno dopo la Fabbriceria inoltrò al Subeconomo diocesano la domanda di autorizzazione del contratto: con il ricavato si sarebbe costruito un altro casello o la somma sarebbe stata investita per averne un reddito con cui pagare il guardiano della gradinata; tale richiesta era accompagnata anche dalla relazione di stima stesa dall'ing. Angelo Bontempi, che riteneva la casetta troppo "isolata, esposta a tutte le vicende atmosferiche e da ritenersi quasi inabitabile" . Si deliberò pertanto **la demolizione del vecchio casello e l'erezione di uno nuovo**, "anche per la sorveglianza del sagrato, tenuto conto dei desideri del donatore sig. Richiedei e nel contempo **contribuire allo sviluppo delle necessità della moderna viabilità e il riordino della stazione di tramvia**". Il 2 dicembre venne stipulato il contratto tra Comune, i Maghina proprietari del terreno e Fabbriceria; circa quel casello, di pieno diritto della parrocchia, non ci sono altri documenti; ma da una foto dell'epoca il Piazzale risulta completamente libero da costruzioni. La vecchia casa del custode era stata demolita; quella nuova, ad uso della stazione della tramvia e per la sorveglianza della gradinata, sarebbe stata conclusa l'anno seguente.

Rinetta Faroni

Famiglie ferite

Se qualcuno pensa che la famiglia ferita sia quella giunta alla separazione e poi al divorzio effettivamente ha ragione; ma in realtà c'è qualcosa di più. La famiglia ferita è addirittura altro. La ferita nasce molto prima, anzi la famiglia nasce ferita perché feriti sono coloro che la costituiranno: le persone dei coniugi!

Il giorno del matrimonio, nella pienezza delle emozioni, si ha quanto è necessario per essere una famiglia "sana". In potenza c'è tutto e, se qualcosa non c'è, si pensa che non manchi nulla.



Al corso prematrimoniale. Nella maggior parte dei casi (anche per la necessità ai fini della celebrazione del matrimonio in chiesa) si è svolta diligentemente la partecipazione al corso prematrimoniale; qualcuno tra uno sbadiglio e una forzatura da parte di uno della coppia (tendenzialmente la fidanzata); qualcun altro ascoltando con le orecchie, ma contrastando mentalmente le opinioni "troppo ecclesiali" a cui sfuggire alla prima occasione; altri attentissimi a prendere appunti perché sono di quelli che "casomai me lo dimenticassi"; taluni ancora seriamente interessati, intenzionati e motivati. Tutti costoro desiderano realizzare, costi quel che costi, il desiderato progetto! E a costoro vien ben annunciata la verità sulla sessualità, la necessità del distacco dalla famiglia d'origine, la visione sulla scelta delle priorità quali, ad esempio, il lavoro, gli hobbies, il calcio, lo shopping, il "baretto", la discoteca con le vecchie amiche e quant'altro. Viene ben detto che i figli sono un dono e non un diritto; che amare è una decisione, cioè un atto della volontà. Viene ripetuto sempre che l'uomo è diverso dalla donna, persino nel distinguere la scala dei colori e che l'uno deve rendere felice l'altro senza pretendere di esserlo per primo. Viene anche ribadita quella bellissima parola che "non tramonti mai il sole sopra la vostra ira" (Ef 4,26). Guai al mondo se, dopo un amorevole colloquio, il parroco o le coppie guida provassero a suggerire di aspettare ancora prima del matrimonio, di discernere bene... Dio ce ne scampi, noi ci amiamo, ti risponderanno giustamente. Quante altre cose si dicono, si affermano, si vogliono imprimere nella testa gli uni degli altri, si incoraggia, si scoraggia, si danno addirittura (sbagliando) consigli, si scende sullo psicologico, ci si alza troppo sul teologico.

I due saranno una cosa sola. Ma la cosa fondamentale forse non si considera mai. Ci sono, davanti a noi, due persone! Due creature, non due creatori, che a malapena riescono a balbettare qualcosa di minimamente affettivo e che dovranno diventare addirittura una cosa sola, cioèano, *una sola carne*, o, per essere più precisi: un Sacramento! E cammin facendo le vicende della vita si articolano. Ma **la famiglia ferita** è davvero quella che arriva alla separazione? È questa la nuova materia della pastorale? O non? Forse la parte precedente che deve essere potenziata e rafforzata onde evitare separazioni o divorzi? Questa è davvero la missione ed è **possibilissima!**

Cristina

Visita al malato, consolazione di Dio

È sempre più difficile raccontare dei malati, quando essi per primi ci offrono la grande consegna del silenzio, che ci rimanda al silenzio eucaristico. **Siamo chiamati a riscoprire il valore salvifico del malato e la sua insostituibile valenza profetica. Visitiamo gli ammalati per donare loro consolazione, grande dono di Dio, che scaturisce da un incontro vero tra chi si curva sul malato e chi è curato, nella certezza che la presenza di Cristo dona vigore fisico e spirituale**

In una esistenza piena di dialoghi, appuntamenti, scambi di opinioni e ritrovi, può anche darsi che non avvenga mai l'incontro. Perché non basta un incontro qualsiasi. **L'incontro vero è esperienza bellissima che scaturisce dall'amore. L'amore cambia tutto. Amore significa che altri si inseriscono nella nostra esistenza, ben accolti e in modo decisivo. Il cambiamento che consegue è, appunto, la fine della solitudine.** E chi ama non è più capace di vivere solamente per se stesso, solamente di se stesso. Tanto più ricco e fonte di grazie è l'incontro col malato, se sappiamo avvicinarci a lui contemplandone il mistero. Spesso si percepisce che al di là del dolore fisico e della sofferenza morale c'è una solitudine, un dramma umano e spirituale. Anche nelle migliori condizioni di assistenza medica e infermieristica, c'è un limite oltre il quale solo l'amore può portare sollievo, con la sua discreta, silenziosa presenza. **Un amore che se sgorga da un cuore assetato di Dio, vede nel malato Gesù in croce. L'incontro col malato può diventare una esperienza insostituibile di comunione, tra Gesù che si curva sul sofferente e Gesù che è presente nel sofferente.** Molte persone grazie alla visita agli ammalati sono tornate alla fede. Questo «andare» a visitare è annuncio, è testimonianza di una Chiesa «in uscita», è proclamare senza parole la dignità dell'uomo e della donna anche se deboli, malati o dementi, è infondere speranza in chi ormai crede di non valere più nulla, per i suoi familiari che vivono l'esperienza dell'abbandono, per il personale che lo cura, che si sente spesso trascurato e non capito nei suoi sforzi di bene. Sono sempre meno le comunità cristiane che si interrogano sul senso della sofferenza, correndo il rischio di proporre un cristianesimo senza croce e abbandonando i cristiani a una croce senza Cristo, baratro aperto sulla disperazione. **Manca la profezia del malato nelle famiglie, nei giovani e negli adulti** (per aiutare a recuperare una scala di valori autentici non contagiati dall'efficienza...), **nelle comunità.** Del resto nel Vangelo la cura agli infermi è un elemento quanto mai persuasivo («una folla immensa lo seguiva per i segni che compiva sugli infermi»), è la novità dirompente del Cristo. **La Chiesa celebra nella visita al malato la consolazione di Dio, una consolazione che inonda il visitatore e il visitato, e li fa crescere nella comunione.** È una consolazione che richiede solo l'umiltà di credere di poter essere strumento di grazia e di misericordia, non per capacità proprie, ma perché Gesù è nel malato e ci manda e ci promuove a servirlo e a riempire il vuoto della sua solitudine con la forza del suo amore: «Va', e anche tu fa' lo stesso». Nessuno è escluso, nessuno può esserlo.



Le sorelle che animano la Missione, da lunedì 11 a venerdì 15 marzo sono disponibili ad incontrare gli ammalati nelle proprie case. La segreteria della parrocchia ha già predisposto un indirizzario di persone alle quali i ministri straordinari dell'Eucarestia portano la Comunione. Oltre a questi, sicuramente ce ne sono altri che gradirebbero la visita. Segnalare la richiesta alla segreteria della Parrocchia (Tel. 030 2770046 - 030 2522149 - e-mail: parrocchia.smasunta@virgilio.it).

Alessandra



L'esercito dei poveri

Nel Rapporto Caritas (presentato il 17 ottobre 2018), si evidenzia che in Italia c'è un **esercito di poveri che non sembra trovare risposte e le cui storie si connotano per un'allarmante cronicizzazione e multidimensionalità dei bisogni**. Il Rapporto 2018 della Caritas su povertà e politiche di contrasto è perentorio. Il numero dei poveri assoluti continua ad aumentare e supera i 5 milioni.

Dagli anni pre-crisi ad oggi il numero dei poveri è aumentato del 182%, un dato che dà il senso dello stravolgimento. Disagio esteso a più soggetti, soprattutto tra i giovani. Esiste uno zoccolo duro di disagio che assume connotati molto simili a quelli esistenti prima della crisi economica del 2007-2008 con la sola differenza che oggi il fenomeno è sicuramente esteso a più soggetti, sottolinea Caritas nel Rapporto. Tra gli individui in povertà assoluta i minorenni sono 1 milione 208mila (il 12,1% del totale) e i giovani nella fascia 18-34 anni 1 milione 112mila (il 10,4%): **oggi quasi un povero su due è minore o giovane.** Nel 2017 sono 197.332 le persone che si sono rivolte ad un centro Caritas; il 42,2% di nazionalità italiana. Le storie di povertà intercettate nei Centri di ascolto risultano più complesse, croniche e multidimensionali. Il 42,6% delle persone incontrate da Caritas nel 2017 sono nuovi utenti ma in aumento la quota, piuttosto alta, di chi vive situazioni di fragilità da 5 anni e più (22,6%). Nel 2017 si nota l'incremento delle persone che si sono rivolte alla Caritas sul territorio, delle persone senza dimora e delle storie connotate da un minor capitale relazionale (famiglie uni-personali); il fatto che ancora oggi la rottura dei legami familiari possa costituire un fattore scatenante nell'entrata in uno stato di povertà e di bisogno.

L'istruzione continua ad essere tra i fattori che più influiscono sulla condizione di povertà. Uno dei temi centrali del Rapporto è quello della povertà educativa, un fenomeno principalmente ereditario nel nostro Paese, che a sua volta favorisce la trasmissione intergenerazionale della povertà economica. L'Italia ha fatto dei passi in avanti ma, per fare un esempio, si colloca ancora al penultimo posto in Europa per presenza di laureati, solo prima della Romania. Il 14% dei ragazzi in Italia abbandona precocemente gli studi e l'Italia nella classifica europea si colloca al quarto posto (dopo Malta, Spagna e Romania).

Abolire la povertà? Difficile pensarlo. **La povertà non è solo mancanza di reddito o lavoro: è isolamento, fragilità, paura del futuro.** Sono indispensabili politiche di lotta alla povertà anche in Europa. Scrive il presidente Sergio Mattarella nel ventiseiesimo anniversario della Giornata delle Nazioni Unite dedicata alla lotta alla povertà: "Le disuguaglianze si sono approfondite e la forbice sociale si è ampliata. In Italia sia i casi di povertà assoluta, sia i casi di povertà relativa sono aumentati. Per questo è indispensabile continuare con politiche di sostegno a quanti vivono in povertà o vi sono fortemente esposti. Gli interventi devono avere la capacità di tradursi in un investimento sulle persone, sulle loro abilità e la loro formazione, al fine di promuovere un percorso di crescita individuale e di evitare che la povertà si traduca in crescente marginalità sociale".





8 Dicembre: Festa dell'Adesione



Azione Cattolica Italiana

Come tutti gli anni anche quest'anno l'Azione Cattolica ha celebrato la Festa dell'Adesione. Adulti, giovani, bambini e genitori delle parrocchie S. M. Assunta e S. Zenone si sono ritrovati per fare colazione insieme per poi riunirsi a pregare e riflettere

sull'icona biblica che ci accompagna quest'anno: il brano del Vangelo sulle due sorelle, amiche di Gesù, Marta e Maria e sulla necessità di tornare alle cose essenziali nella frenesia della vita odierna: "Di una sola cosa c'è bisogno". Abbiamo concluso la mattinata insieme con la S. Messa; di seguito un interessante articolo sul senso dell'adesione all'associazione.



La passione che coinvolge di Monica Del Vecchio e Diego Grandi responsabili nazionali area promozione associativa

Un nuovo anno pastorale e associativo è decollato, e, ricaricati da un'estate fatta di campiscuola, GrEst, gite e attese vacanze, riconosciamo e viviamo nell'ordinario della nostra quotidianità quello straordinario che di certo non potrà mancare. Impegnati a pensare insieme all'organizzazione del cammino dei vari percorsi dei gruppi e degli educatori, vorremmo rendere presente la proposta dell'adesione all'Ac come dono da condividere con quanti già ne sono parte e con altri che potrebbero scoprirne la ricchezza. Per rendere più concreti la proposta e l'esercizio di questo modo speciale di stare nella Chiesa che è la nostra associazione, suggeriamo alcune attenzioni. Anzitutto partiamo ricaricati, sollecitando un pensiero condiviso della Presidenza o del Consiglio parrocchiale che riguardi il senso dell'appartenenza e dell'adesione, nonché le modalità più efficaci e opportune di proposta. Ricordiamo che nelle nostre comunità molte persone cercano cammini e percorsi che sappiano alimentare e illuminare il quotidiano della vita: c'è un contributo originale che ogni associazione può portare alla comunità e una ricchezza peculiare che ciascun nuovo o "vecchio" aderente può regalare all'associazione. Ci piace poi pensare che la passione associativa coinvolga e travolga fin da subito tutti gli associati a partire



dai responsabili ed educatori della nostra comunità. Sappiamo che l'esperienza in Ac è davvero "una passione che rigenera" e che fa crescere di settimana in settimana la gioia del fare strada insieme. Tra i tanti strumenti e materiali per l'adesione vogliamo porre attenzione su uno di questi: l'elenco degli aderenti dell'anno precedente. Ogni nome è un volto, una storia, una persona, un'opportunità d'incontro e crescita reciproca. Questi sono i primi destinatari dell'invito e della cura da parte dei responsabili e degli educatori: si sono fidati e affidati all'Ac, ma anche e soprattutto alla nostra attenzione fraterna e al nostro accompagnamento. Vorremmo davvero che quanti hanno incrociato l'esperienza associativa potessero vivere una familiarità che li rende partecipi e protagonisti dell'impegno a raccontare con la vita la Gioia del Vangelo.



Dopo il Sinodo dei giovani

Dire giovani significa dire **avvenire, futuro, creatività e speranza**. Significa cogliere il meglio dell'idealismo, ma anche la richiesta esigente che le istituzioni dell'establishment – anche quello religioso – siano affidabili. Significa anche sognare una vita in grande dentro il turbinio di un mondo che, creando soprattutto a loro molti ostacoli, li rende frastornati e incerti e impedisce loro di vivere volando alto. **Oggi più che mai i giovani desiderano fare esperienza di Gesù persona giovane, la sola persona che li aiuta a vivere in modo felice i sentimenti, i sogni, i progetti che sono tipici di ogni persona giovane.** Il giovane oggi prega spesso con queste parole: Signore, aiutaci a incontrare una profezia nuova per la nostra esistenza giovane dopo le delusioni prodotte da falsi miti e dalle derive della globalizzazione e del consumismo!

Il Sinodo da poco celebrato ha accennato ad alcune grosse sfide che i giovani di oggi vivono: il tema dell' **aspetto fisico**, che spesso rimane prigioniero di un effimero culto estetico del corpo; il **progresso culturale**, che nonostante i molti mezzi a disposizione non sembra ancora essere all'altezza di una vera formazione umana e deve scontrarsi con il deficit di alleanze educative; la **maturazione valoriale e psicologica**, un ambito in cui appare evidente la difficoltà di proporre valori e comportamenti di crescita, anche a causa della "scomparsa" dei genitori e del generale disimpegno degli adulti che abdicano alla testimonianza di essere maestri di vita per i più giovani; infine circa il **percorso di fede** e l' **orientamento vocazionale**, emerge la poca credibilità dell'istituzione Chiesa a causa degli scandali o del fasto esteriore, alcuni aspetti dottrinali legati all'etica sessuale e la percezione ancora diffusa di essere invitati a credere in un Dio punitivo, non favorevole alla felicità umana.

Nonostante alcune sofferenze, oggi il Vangelo e Gesù Cristo continuano a intrigare e ad affascinare i nostri contemporanei. È significativo che, oggi, l'ateismo militante abbia conosciuto una "dolce morte", che gli atei non si professino più tali, che i non credenti confessino di "credere". E che, in ogni caso, tutti mostrino nei confronti di Gesù di Nazaret grande attenzione, simpatia, interesse.

Il Sinodo sui giovani si è concluso. A nostra disposizione è ora il documento finale che i padri sinodali hanno confezionato. Nell'attesa di vedere cosa papa Francesco farà di questo testo, è utile coglierne alcune provocazioni per le parrocchie, spronate a una maggiore prossimità verso le nuove generazioni.

Il primo capitolo del documento finale, intitolato: **Una Chiesa che ascolta**, indica una prima e decisiva strategia: non si può continuare a fare come si è sempre fatto. **È ora tempo di dieta.** La vita media di quasi tutte le parrocchie è oberata da un'infinita serie



di attività che ciclicamente si ripetono lungo l'arco dell'anno. Ed è così che ci si occupa di tutto. Questo, però, crea stanchezza, ripetitività e, soprattutto, incapacità di restare collegati con la realtà e con le sollecitazioni al cambiamento che essa ci invia. Sarebbe, quindi, un fallimento annunciato l'idea che l'applicazione spicciola di quanto è emerso dal Sinodo sia da realizzare come qualcosa da aggiungere alle mille altre già in atto da tempi remoti! In verità, **il confronto**

con le nuove generazioni, cui questo Sinodo ci ha prepotentemente sollecitati, è una preziosa occasione per verificare lo stato di salute delle parrocchie: che cosa in esse è “di più”, che cosa è ormai semplicemente “morto”, che cosa invece non è stato portato sino alla completa espressione delle sue potenzialità, che cosa ancora risulta semplicemente



frustrante oltre che inutile. Il fatto cioè che «la parrocchia fatichi a essere luogo rilevante per i giovani» non può più essere rubricato come semplice contingenza storica o passeggero malanno di stagione, destinati a risolversi in modo automatico. L'irrilevanza della parrocchia per i giovani è una sfida che va assunta con ogni energia da parte dell'intera comunità. Non affrontarla con il dovuto coraggio significa, lentamente ma inesorabilmente, avallare l'idea sempre più diffusa per la quale la fede cristiana è una cosa per bambini e finché si resta bambini. È tempo, allora, di **dieta**, è tempo di tornare in forma, di ritrovare la “forma” stessa della parrocchia: luogo in cui si rinnova e si celebra quella sequela del Signore Gesù che attraversa e cementa tutte le fasi della vita di ogni credente; luogo in cui soprattutto si scopre e si trasmette «la “mistica” di vivere insieme, di mescolarci, di incontrarci, di prenderci in braccio, di appoggiarci, di partecipare a questa marea un po' caotica che può trasformarsi in una vera esperienza di fraternità, in una carovana solidale, in un santo pellegrinaggio» (*Evangelii gaudium*, 87).

Si tratta di non avere paura di andare al largo, verso nuovi lidi che ci permetteranno di sperimentare nuovi modi e stili di vivere il Vangelo, nuovi modi di invocare Dio, nuovi linguaggi per dire la nostra speranza nell'amore più forte della morte. La società fondata sull'immagine di un Dio che si imponeva come potenza assoluta, un Dio di cui non dubitavano né la filosofia né la cultura, è ormai alle nostre spalle, incapace di intrigare gli uomini. Se per le precedenti generazioni “cercare Dio” era fonte di grande passione, oggi solo attraverso un *cercare l'uomo*, una ricerca dell'umano, si può instaurare un dialogo con i giovani, che non può non mettere in evidenza Gesù di Nazaret, colui che con la sua vita di uomo, pienamente umana, ha raccontato Dio.

Tutto questo, sempre accompagnato dalla convinzione fondamentale, essenziale: ieri, oggi, sempre occorre guardare a Gesù di Nazaret, al suo stile, fonte di ispirazione in ogni tempo e in ogni terra. Quando egli riesce a emergere con la sua autorevolezza, con la sua coerenza tra il parlare, l'operare e il sentire, allora gli uomini e le donne sono attirati. Sì, attirati, secondo la sua promessa: «Quando mi vedranno nell'atto di dare la vita e di affermare solo l'amore, contro ogni inimicizia e violenza, di affermare il perdono invece della vendetta, allora si sentiranno tutti attirati da me» (*cfr. Vangelo di Giovanni cap. 12, v. 32*).

Don Mauro
e gli Educatori dell'Oratorio



Campi invernali al Meriz!



I - II Media (dal 26 al 29 dicembre 2018)

Il cuore al Meriz è in vacanza e i suoi battiti sono tranquilli.

***Signore aiutaci ad essere forti e agili,
costanti e coraggiosi.***



III Media (dal 29 dicembre 2018) al 1 gennaio 2019

Riposare, divertirsi è salute! Grazie per queste bellissime possibilità!

***Signore ti ringraziamo di averci donato la purezza delle cime, la letizia delle valli
e il calore del sole ristoro alle nostre forze fisiche e spirituali.***



I - II Superiore (dal 1 al 4 gennaio 2019)

Giornate di vacanze davvero speciali!

***Signore tu che tracci il sentiero del cervo, che tra le aquile hai casa ti chiediamo:
libera i nostri piedi da ogni pigrizia.***



Dalla III Superiore (dal 4 al 7 gennaio 2019)

Amicizia dono bellissimo.

Signore, aiutaci ad essere per tutti amici che ti ringraziano con gioia, che attendono senza stancarsi, che accolgono con bontà, che donano con amore, che ascoltano senza fatica.



SUPER CARNEVALE

L'oratorio S. Filippo Neri per il Carnevale di quest'anno propone 4 fantastici eventi

- **24 FEBBRAIO DOMENICA ORE 14.15** - ritrovo presso il Richiedei a seguire verso Piazza Vittorio Veneto - pomeriggio di animazione giochi musica con premiazione della super mascherina e della frittella della nonna - estrazione lotteria con possibilità di merenda.
- **DOMENICA 4 MARZO - ORE 20.30 NEL BAR DELL'ORATORIO** - serata per le superiori SCAMBIO DI RUOLI maschi contro femmine.
- **MARTEDÌ 5 MARZO - ORE 14 IN ORATORIO** - giochi e animazione per bambini (asilo e elementari) - merenda

Attenzione: In caso di maltempo le feste del 24 febbraio e del 5 marzo si terranno sotto il tendone.



BOLLITO DI SOLIDARIETÀ

Domenica 3 marzo ore 12.15

presso l'Oratorio maschile S. Filippo Neri

Iniziativa a sostegno della Caritas Parrocchiale

*Menù del pranzo: tortellini in brodo,
cotechino-soppresca-salame da pentola,
manzo lessato, contorno purè di patate e spinaci*

Quota di partecipazione: 15 €

- **Speciale menù bambini:**
tortellini in brodo, cotoletta con patatine
Quota di partecipazione: 8 €

**Iscrizioni presso la segreteria dell'Oratorio
o il Bar Circolo Acli entro giovedì 28 febbraio.**



SABATO 6 E DOMENICA 7 APRILE CAMPO EMMAUS

Si raccolgono: carta, vestiti, ferro, vetro e legno.

Non si raccolgono: frigoriferi, televisori, plastica, poltrone, divani, materassi, rifiuti.

La raccolta in tutte le frazioni si terrà nella giornata di DOMENICA. Chiediamo la vostra collaborazione nell'esporre i materiali, sui marciapiedi, solo a partire dalla mattinata di Domenica. Ancor meglio attendere quando i nostri ragazzi passano, così vi possono aiutare a portare in strada il materiale. **Per il materiale esposto dopo le ore 17 non è garantito il ritiro. La raccolta si terrà anche in caso di pioggia.**

(foto Gussago News)





**PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA
E ORATORIO SAN FILIPPO NERI - GUSSAGO**

PELLEGRINI A LOURDES TRA SCIENZA E FEDE 17-20 MAGGIO 2019

VENERDÌ 17 MAGGIO. Ore 5.00 Partenza in bus privato da Gussago Piazza Vittorio Veneto. Soste libere lungo il percorso. Arrivo a Lourdes per le ore 19.00. Sistemazione nelle camere riservate presso hotel 3 stelle a soli 500 metri dall'ingresso *Saint Joseph* per accedere al *Sanctuaire Notre Dame de Lourdes*, cena e pernottamento.

SABATO 18 e DOMENICA 19 MAGGIO. Lourdes - Pensione completa in hotel.

Giornate a disposizione per: **ITINERARIO SCIENTIFICO:** incontro con il Prof. Defranciscis direttore del *Bureau des constatations médicales* (Ufficio delle constatazioni mediche), costituito nel 1905 da papa Pio X, che opera per il riconoscimento dei miracoli e visita alla struttura.

ITINERARIO RELIGIOSO: tempi personali e liberi alternati alla partecipazione delle celebrazioni offerte dal Santuario e concordate con il cappellano.

LUNEDÌ 20 MAGGIO: Lourdes – Gussago. Prima colazione in hotel. Partenza per il viaggio di ritorno con sosta lungo il percorso per il pranzo libero. Arrivo in sede in serata.

ISCRIZIONI. Presso la segreteria dell'Oratorio e ONLINE su www.oratoriogussago.com entro sabato 13 Aprile 2019 versando la caparra di €70 (a persona)

QUOTA DI PARTECIPAZIONE. A persona: 380 €. Tariffa agevolata per CONIUGI: 350 € a persona. BAMBINI e RAGAZZI fino a 14 anni: 250 € a persona. Supplemento camera singola 85 €.

GREST 2019

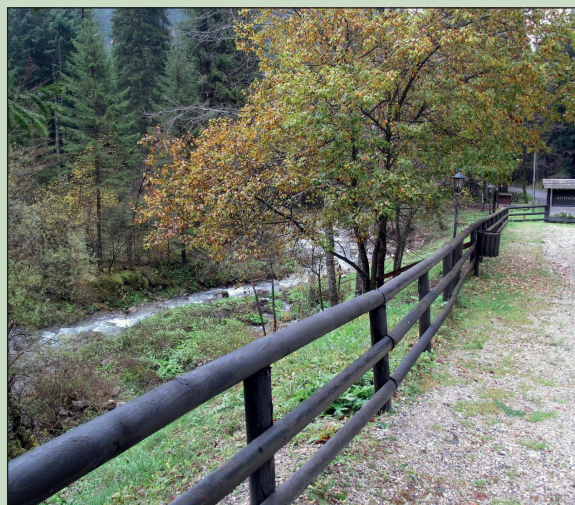
Da lunedì 10 giugno a venerdì 5 luglio 2019
Iscrizioni ONLINE su www.oratoriogussago.com



CAMPI ESTIVI AL MERIZ

- Da domenica 7 a domenica 14 luglio: ritiro per Comunicandi e Cresimandi.
- Da domenica 14 a domenica 21 luglio: I Media.
- Da domenica 21 a domenica 28 luglio: II e III Media.
- Da domenica 28 luglio a domenica 4 agosto: I e II Superiore.
- Da domenica 11 a domenica 18 agosto: dalla III Superiore all'Università e mondo del Lavoro.

P.S. In caso di impossibilità a partecipare ad una settimana si può chiedere di iscriversi ad un'altra settimana in cui si è liberi.
Iscrizioni www.oratoriogussago.com



Vacanze Scout - Campo Invernale



L'annuale campo invernale degli Scout del gruppo Gussago 1 quest'anno si è tenuto dal 22 al 24 dicembre: per guide ed esploratori (ragazzi dai 12 ai 16 anni) al Meriz, in Val di Ledro; per lupetti e coccinelle (bambini dagli 8 agli 11 anni) a Casa Scoiattolo, Bagolino.

Durante questo campo hanno potuto divertirsi sulla neve ed entrambe le branche hanno redatto un sunto delle attività svolte... ecco le nostre creazioni!

Lupetti e Coccinelle

Il giorno 22 dicembre 2018 siamo partiti dalla piazza di Gussago per raggiungere Bagolino, presso la "Casa dello scoiattolo". Siamo arrivati all'incirca alle 17.30, e ci siamo sistemati nelle nostre stanze. Più tardi, abbiamo cenato e, successivamente ci siamo messi a giocare ad un gioco organizzato dai capi. Finito il gioco ci siamo sistemati per dormire. Il giorno dopo ci siamo svegliati alle 8.30 per fare colazione. Subito dopo ci siamo lavati e vestiti in modo tale da poter andare sulla neve. Alle 10.55 siamo rientrati in casa per la S. Messa. Dopo il pranzo ci siamo suddivisi gli incarichi. Nel pomeriggio abbiamo allestito delle botteghe natalizie, in cui abbiamo creato fiocchi di neve, alberelli, angioletti... successivamente abbiamo fatto merenda con un buonissimo pandoro e un'altrettanto buona torta di riso soffiato; la sera abbiamo giocato ad un gioco organizzato dal CDA. Finito il gioco abbiamo fatto un *ban* e infine festeggiato mangiando un panettone e ci siamo coricati. La mattina seguente, al risveglio, i capi ci hanno fatto rifare lo zaino e dopo avere finito siamo andati a fare colazione. Poco dopo abbiamo portato fuori gli zaini e i capi ci hanno proposto un gioco che si doveva fare all'aperto. Le coccinelle hanno giocato a generale e i lupi hanno giocato alle triplete. Dopo i giochi abbiamo mangiato; alle 14.30 siamo partiti per tornare a casa.



Esploratori e Guide

Dopo un lungo viaggio da dormienti giungemmo al luogo dei festeggiamenti. Topolino è invecchiato, anno dopo anno migliorato. Dopo esserci coricati per un tempo breve, un lauto pasto ci offrirono con piacere. Dopo ciò iniziò la vera e propria festa, con dei giochi su Topolino e i suoi amici e due squadriglie in testa, nella gara per conquistare l'incarico migliore e riposare. Ci accorgemmo che la giornata stava per finire e molto stanchi andammo a dormire. Alla mattina presto ci alzammo e affaticati a messa andammo. Dopo una celebrazione molto carina iniziò la mattina: nella neve ci rotolammo e con zumba ci riscaldammo. Dopo un pranzo abbondante svolgemmo un'attività appassionante: le specialità abbiamo scelto, in base al nostro talento. Al consiglio ci addormentammo ma con la cena ci rallegrammo. La festa fu organizzata e il compleanno di Topolino festeggiato. Prima di andare a dormire la veglia hanno annunciato e tutta la notte a turno abbiamo pregato. Dopo una lunga nottata la mattina ecco arrivata, la colazione abbiamo mangiato e le promesse celebrate. Ora il tempo è esaurito ma con il sorriso abbiamo finito!



Grazie don Giuseppe

Ha voluto riposare a Passirano in quella che per 23 anni è stata la sua casa, prima di venire a terminare con i nove anni passati a Gussago il proprio servizio di sacerdote.

Don Giuseppe Zamboni si è spento ad 83 anni lo scorso 14 gennaio dopo una lunga malattia che ha affrontato dando testimonianza diretta di quella Fede ricordata ogni sera nella messa delle 18.00, a cui non è mai mancato fino a quando le precarie condizioni di salute glielo hanno permesso.



Una presenza discreta e umile quella di don Giuseppe, ma capace di ricordare ogni giorno la necessità di trovare spazio alla preghiera senza lasciarsi sopraffare dagli affanni della quotidianità. In tantissimi hanno voluto essere presenti alle esequie celebrate nella chiesa parrocchiale di Passirano che tanto amava. Così come in molti si sono avvicinati al fratello Elia ed alla sorella Mariarosa per rivolgere una parola di conforto ed un ricordo affettuoso del sacerdote.

Qualcuno ha voluto persino affidare ai moderni social network il proprio pensiero di saluto. «Era il mio insegnante di Religione oltre che curato in parrocchia. Ricordo ancora con piacere le sue omelie che iniziava con un aneddoto per poi collegarle al Vangelo della domenica. L'ho rivisto durante i festeggiamenti per i 50 anni del nostro quartiere ed è stato un bell'incontro. Dopo tanti anni si ricordava il mio nome e ci siamo abbracciati. Grazie per il Bene che hai seminato» ha scritto uno dei suoi ex parrocchiani del Villaggio Sereno.

Come ricordato nell'annuario della Diocesi Don Giuseppe era nato a Cazzago San Martino il 26 settembre 1935, portò ovunque con sé, per farne dono agli altri, la saldezza di una formazione umana e cristiana tipica di altre generazioni. Ordinato sacerdote nel giugno del 1960 è stato vicario ad Azzano Mella tra il 1960-1966, per poi offrire il proprio servizio alla chiesa di Sant'Alessandro a Brescia fino al 1967, e per dieci anni al Villaggio Sereno fino al 1977. Divenne poi parroco a Borgosotto di Montichiari dal 1987 fino alla sua nomina a Passirano, nel 1987 e dove è rimasto fino al 2010, prima di dedicarsi a Gussago come sacerdote a servizio della parrocchia. Nei suoi anni di sacerdozio fu, come Abramo, pellegrino di fede e di speranza, mai staccandosi un istante dal cammino della Comunità Cristiana; mai soffermandosi, per stanchezza, sul ciglio della strada; mai perdendo la visione dei beni futuri. Nella fede e nella preghiera amò e servì, con generosa dedizione, con indefettibile fiducia la Chiesa. Pur sensibilissimo, non aveva cedimenti né sentimentalismi: conscio della sua dignità e autorità trattava tutti con rispettoso riserbo, con misurato equilibrio, con paterna bontà. Raramente lasciava scoprire le affezioni del suo animo, riservando alla preghiera il gemito e l'effusione del cuore. Austero con se stesso, era però attento alle necessità degli altri. Ha conosciuto e vissuto i grandi cambiamenti epocali della vita della Chiesa con sano realismo, con prudente ottimismo, mai con sfiducia o rassegnato per pessimismo. In particolare accolse con scrupolosa attenzione la riforma del Concilio Ecumenico Vaticano II, ne colse i più validi fermenti e volle senza rimpianti adeguarsi con religioso ossequio a tutte le sue decisioni.

Grazie, don Giuseppe, per il servizio discreto e umile ma carico di quella spiritualità e profondità capace di conquistare anche i gussaguesi, unitisi alle centinaia di fedeli che hanno voluto rendergli omaggio per l'ultima volta durante il funerale, presieduto dal vescovo Pierantonio Tremolada.

Davide

Esequie di Mons. Vigilio Mario Olmi Omelia del Vescovo Pierantonio Tremolada

Nessuno di noi avrebbe mai immaginato di celebrare le esequie del Vescovo Vigilio Mario in questo giorno di festa, la festa di sant'Angela Merici, co-patrona della diocesi di Brescia. Nessuno avrebbe mai pensato che si potesse in questa occasione vestire per una liturgia funebre gli abiti liturgici della solennità e quindi mantenere il colore bianco.

È invece quel che sta succedendo. Stiamo salutando questo nostro amato fratello vescovo mentre ricordiamo con tutto il nostro popolo la grande figura di sant'Angela, così cara a questa città. Il Signore che guida con amorevole provvidenza la storia non cessa mai di stupirci. Quelle che a noi paiono delle semplici seppur felici coincidenze sono in verità molto di più: sono circostanze che rispondono ai suoi disegni di grazia, segni della sua dolce benevolenza.

Il vescovo Vigilio Mario aveva per sant'Angela Merici una devozione del tutto particolare, molto viva e profonda. Era fermamente convinto del suo singolare carisma ed era felicissimo di poterla riconoscere e venerare co-patrona di Brescia, insieme ai santi Faustino e Giovita. Nel 1981, mentre è parroco-abate di Montichiari, viene nominato dal mio venerato predecessore, il vescovo Luigi Morstabilini, superiore della Compagnia di S. Orsola, costituita da quelle figlie di S. Angela che saranno a lui sempre carissime. Da quel momento egli accompagnerà con sapiente dedizione, sino alla fine della sua vita, il cammino di quelle consacrate che Brescia chiama affettuosamente "le angeline". Tra di esse vi è anche l'amata sorella Petronilla, che gli starà a fianco per tutta la vita.

Mi sembra bello, mentre accompagniamo il vescovo Vigilio Mario all'incontro con il Signore, guardare alla sua vita e al suo ministero apostolico nella luce di sant'Angela, del suo carisma e della sua testimonianza. La liturgia che stiamo celebrando ci invita, attraverso la Parola di Dio proclamata, a riconoscerne le caratteristiche in due aspetti essenziali: la sponsalità dell'anima che accoglie nell'intimo la voce del suo Signore e il servizio che rende grandi. Abbiamo ascoltato le parole del profeta Osea. Sono le parole che il Signore Dio rivolge al suo popolo, tanto amato quanto volubile, non sempre fedele alla sua alleanza, cui tuttavia il Signore guarda con amore appassionato, come uno sposo guarda alla sua sposa: "Ecco – dice il Signore – io l'attirerò a me, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore ... Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nell'amore e nella benevolenza, ti farò mia sposa nella fedeltà e tu conoscerai il Signore".

Sposa di Cristo, anche sant'Angela ha accolto nel suo cuore la voce di colui che la chiamava ad una vita di totale consacrazione e si è lasciata conquistare. La forza creativa dello Spirito Santo l'ha condotta così a immaginare una forma di servizio al prossimo del tutto nuova, uno stile di vita secondo il Vangelo che dava alla consacrazione la forma della vicinanza amorevole alla gente, nei paesi, tra le case, nelle scuole, negli ospedali, per accompagnare, assistere, sostenere, consolare. Una compagnia sollecita e affettuosa, una cura per la vita dettata dalla carità e costantemente vitalizzata dalla preghiera. È questo il segreto della spiritualità di sant'Angela Merici.

La voce dello sposo ha parlato anche all'anima del vescovo Vigilio Mario. È stata, la sua, una chiamata che si è distesa nel corso dell'intera vita, a partire dal suo Battesimo, e che ne ha fatto prima un presbitero e poi un vescovo di questa Chiesa bresciana, cui egli ha dedicato l'intera sua esistenza. Ordinato presbitero nell'anno santo 1950, ha vissuto l'esperienza della cura d'anime sia come curato che come parroco. È stato educatore in seminario nei tempi che seguirono il Concilio Vaticano II, anni – diceva lui stesso – di vera conversione pastorale. Lo ispirava il desiderio sincero di comprendere con l'intera

Chiesa le vie dello Spirito e i segni dei tempi. Divenuto vescovo ausiliare della Chiesa bresciana, posto a fianco dei vescovi ordinari, si è fatto carico con generosità di un ministero che lo ha visto particolarmente attento al presbitero diocesano. Ha molto amato i sacerdoti. Li conosceva molto bene. Grazie ad una memoria formidabile che lo ha assistito sino agli ultimi momenti della sua vita, ricordava con precisione tutti i percorsi di destinazione. Segno eloquente di questo affetto era la telefonata di auguri per il compleanno che ogni presbitero bresciano sapeva di poter ricevere il mattino del giorno anniversario, ma anche il suo desiderio di partecipare alle veglie funebri per i sacerdoti defunti, nelle quali ripercorreva il cammino di vita di ognuno di loro. “Ho avuto modo di incontrare tanti bravi sacerdoti, attivi, silenziosi, senza tante pretese – ebbe a dire più volte”. Considerava essenziale l’accompagnamento e la cura dei sacerdoti da parte del vescovo e tanto la raccomandava, “anche se – precisava – sentirsi sostenuto dal proprio vescovo non significa sentirsi appoggiato qualsiasi cosa si faccia”. Per quanto mi riguarda, considero questa esortazione alla costante vicinanza un appello prezioso anche per me, che accolgo con viva riconoscenza.



Divenuto emerito della diocesi bresciana, il vescovo Vigilio Mario amava pensarsi – come lui stesso diceva – un vecchio prete che aspetta la chiamata definitiva e intanto va dove lo porta il cuore, girando per la diocesi per pregare insieme al popolo di Dio e per cercare di seminare un po’ di gioia e di fiducia. “Felicità – aggiungeva – è riconoscere che il tanto o il poco che ci è rimasto è un dono ricevuto. Serenità è sapere che le cose fatte sono state fatte bene, per il bene dell’umanità e per la gloria del Signore”.

Le sue energie si erano progressivamente affievolite con il passar del tempo. La tempra era tuttavia tenace. Ci eravamo abituati a vederlo puntualmente presente agli appuntamenti importanti della sua Chiesa, con la sua camminata lenta, la voce ormai flebile, ma con il volto sorridente, l’orecchio attento, il cuore aperto. Presenza discreta e fedele, profondamente rispettosa e insieme attenta, lucida sino alla fine e schietta nel suo comunicare, quando riteneva che una segnalazione fosse necessaria per il bene della Chiesa. Uomo di tradizione ma attento alla modernità, coltivava una forte sensibilità per il ruolo del laicato e nutriva il desiderio di vedere maggiormente valorizzato il contributo della donna nella vita della Chiesa. Non si era fermato nel suo cammino di discernimento. Era rimasto aperto all’azione sempre creativa dello Spirito dentro la nostra storia.

“Se uno vuole essere il primo sia l’ultimo di tutti e il servo di tutti” – abbiamo sentito proclamare nella pagina del Vangelo di questa solenne liturgia. Il Signore rivolge questa raccomandazione ferma e accorata ai suoi discepoli, ancora troppo preoccupati dei primi posti. Un vescovo ausiliare è per definizione un vescovo che è di aiuto, che si affianca per servire a chi ha la responsabilità ultima nella guida di una Chiesa diocesana. Così ha vissuto la sua vocazione il vescovo Vigilio Mario, con umile autorevolezza e generosa costanza, a beneficio di quella Chiesa di cui era figlio e che ha amato con tutto se stesso. Il Signore gliene renda merito. Lo ricompensi come egli solo sa fare. E aiuti noi a raccogliere la preziosa eredità della sua testimonianza.

+Pierantonio
Vescovo di Brescia

Perle di sapienza

L'accoglienza dell'altro, del diverso da noi, sta alla base dell'amore cristiano. E' il punto di partenza, il primo gradino per la costruzione di quella civiltà dell'amore, di quella cultura di comunione, alla quale Gesù ci chiama soprattutto oggi.

È vivendo l'amore scambievole che la Parola agisce con i suoi effetti di purificazione e di santificazione. L'individuo isolato è incapace di resistere a lungo alle sollecitazioni del mondo, mentre nell'amore vicendevole trova l'ambiente sano, capace di proteggere la sua purezza e tutta la sua autentica esistenza cristiana.



**Il Gruppo Parola di Vita si riunisce in Oratorio
il primo venerdì del mese alle 20.30**



Il miracolo è la realtà umana vissuta quotidianamente, senza enfasi eccezionali, senza necessità di eccezioni, senza fortune particolari, è la realtà del mangiare, del bere, del vegliare e del dormire investita dalla coscienza di una Presenza che ha i suoi terminali in mani che si toccano, in facce che si vedono, in un perdono da dare, in soldi da distribuire, in una fatica da compiere, in un lavoro da accettare. La presenza di Cristo, nella normalità del vivere, im-

plica sempre di più il battito del cuore: la commozione della Sua presenza diventa commozione nella vita quotidiana e illumina, intenerisce, abbellisce, rende dolce il tenore della vita quotidiana, sempre di più.

**Scuola di Comunità si riunisce in Oratorio
il primo giovedì del mese alle ore 21**



Uscite nelle strade a evangelizzare, annunciando il Vangelo. Ricordate che la Chiesa è nata "in uscita", quella mattina di Pentecoste. Avvicinatevi ai poveri e toccate nella loro carne la carne ferita di Gesù. Lasciatevi guidare dallo Spirito Santo, con libertà. (Papa FRANCESCO, Incontro con i partecipanti al Raduno promosso dal Rinnovamento nello Spirito Santo allo Stadio Olimpico di Roma, 01/06/2014)

È lo Spirito che ci fa fare la strada della memoria vivente della Chiesa. E questo chiede da noi una risposta: più la nostra risposta è generosa, più le parole di Gesù diventano in noi vita, diventano atteggiamenti, scelte, gesti, testimonianza. In sostanza lo Spirito ci ricorda il comandamento dell'amore, e ci chiama a viverlo." (Omelia del Santo Padre nella Cappella Papale nella Solennità di Pentecoste, 08/06/2014).

**Il Gruppo Rinnovamento nello Spirito si riunisce
nella Prepositurale ogni giovedì alle ore 20.30**

Calendario degli appuntamenti più significativi

Mese di Marzo

6 – **Mercoledì delle Ceneri – Quaresima** - inizio celebrazione della **Missione** (vedi programma). *Convertitevi... Come a dire: giratevi verso la luce, perché la luce è già qui. Ed è come il movimento continuo del girasole, il suo orientarsi tenace verso la pazienza e la bellezza della luce. Verso il Dio di Gesù, e il suo volto di luce. E magari scoprire che molte frustrazioni, tristezze e malesseri, ci vengono solo come conseguenza del nostro vivere in modo vorace, disordinato e superficiale.* Ogni **venerdì alle ore 15** nella Prepositurale si prega la **Via Crucis. Il mercoledì delle Ceneri, i venerdì di Quaresima e il Venerdì Santo siamo invitati a vivere il digiuno e il magro.**

19 – martedì – **Solennità di S. Giuseppe**, patrono della Chiesa Universale e titolare della chiesa di Casaglio - *Festa del papà. Per intercessione di S. Giuseppe invociamo su nostri papà la pienezza di questa qualità dell'amore nuziale: armonia nella diversità, unità nella distinzione.* **Nella Contrada alle ore 18 S. Messa. La benedizione dei papà si terrà domenica 17 durante le S. Messe prefestive e festive.**

24 – **III Domenica di Quaresima.** *La conversione è il tema centrale della domenica.* **Ore 14.30 celebrazione delle PRIME CONFESSIONI.**

25 – lunedì – **Solennità dell'Annunciazione del Signore.** *Maria riceve un' annuncio assolutamente sorprendente: sarai madre del Figlio di Dio, Egli è il Grande in assoluto, re eterno, discendente davidico, Figlio dell'Altissimo, il Santo per eccellenza.*

31 – **IV Domenica di Quaresima.** *L'annuncio dell'amore fedele e misericordioso di Dio che diviene perdono, è al cuore del messaggio di questa domenica.*

Mese di Aprile

6 – proiezione film su PAPA FRANCESCO ore 20.30 in Sala Bazzani titolo: **PAPA FRANCESCO un uomo di parola** (ingresso offerta libera).

7 – **V Domenica di Quaresima.** *La misericordia di Gesù si astiene dal giudicare, condannare ed emettere sentenze di morte.*

12 – venerdì – **ore 20.30 VIA CRUCIS interparrocchiale.** *Nella Via del Calvario, si incontra Gesù Cristo in lotta con l'angoscia. In lui ritroviamo noi stessi quando attraversiamo la notte del dolore lacerante, della solitudine degli amici, del silenzio di Dio.*

Il percorso verrà comunicato in prossimità della celebrazione.

Confessioni pasquali. Dalla Domenica delle Palme fino a Pasqua sono presenti i confessori straordinari. **Orari di presenza: Domenica delle Palme prima e durante le S. Messe. Da lunedì 15 a mercoledì 17 aprile ore 8-11.30; ore 15.30-18.30. Da giovedì 18 a sabato 20 aprile ore 7-12 e ore 14.30-19.** Per la preparazione si può ritirare la scheda che troverete alle porte della Prepositurale.

14 – **DOMENICA DELLE PALME – XXXIV Giornata Mondiale della gioventù.** *La Settimana Santa dispiega, a uno a uno, i giorni del nostro destino; ci vengono incontro lentamente, ognuno generoso di segni, di simboli, di luce. La cosa più bella da fare per viverli bene è stare accanto alla santità profondissima delle lacrime, presso le infinite croci del mondo dove Cristo è ancora crocifisso nei suoi fratelli.* **Ore 9.30 benedizione degli Ulivi presso l'Oratorio maschile processione alla Prepositurale percorrendo via Chiesa – via don Mingotti - si entra in chiesa dal sagrato del campanile.**

Ore 10.45 In S. Lorenzo Confessioni famiglie ICFR



15 - LUNEDI SANTO – ore 20.30 nella Prepositurale **Concerto di apertura della Settimana Santa.** Canta la **Schola Cantorum Santa Maria Assunta di Gussago**, con il **Coro Lirico Città di Brescia**, il **Gruppo d'archi dell'accademia S. Cecilia di Gambara**, il **Soprano Satoko Shikama** e l'**organista Pier Paolo Vigolini**

16 – **MARTEDÌ SANTO** – a Navezze e Casaglio confessioni dopo la S. Messa

18 - **GIOVEDÌ SANTO** – *L'Eucaristia celebrata nelle comunità cristiane è annuncio dell'evento pasquale. L'Eucaristia è evangelizzazione al servizio, alla sapienza creativa dell'amore.* Ore 9.30 a Brescia S. Messa Crismale in Cattedrale - ore 17 S. Messa per l'Oratorio - ore 20.30 S. Messa *In Coena Domini* – lavanda dei piedi – processione all'altare della reposizione. Dalle ore 21.30 in avanti Confessioni adolescenti e giovani.

19 - **VENERDÌ SANTO** – *La violenza patita da Gesù, diviene obbedienza che intercede per noi* - digiuno e astinenza - **ore 8.30 Ufficio di Lettura e Lodi** – **ore 15 Via Crucis.** **Ore 16 Adorazione della Croce per i ragazzi** - **ore 20.30 azione liturgica In passione et morte Domini.**



20 - **SABATO SANTO** – *Nel silenzio del sepolcro si attende la celebrazione della vittoria della vita sulla morte.* **ore 8.30 Ufficio di Lettura e Lodi** - **ore 20.30 VEGLIA PASQUALE – Celebrazione dei battesimi**

21 – **DOMENICA - PASQUA DI RISURREZIONE** – *Nella risurrezione di Gesù Dio manifesta che l'amore è più forte della morte. In questo evento si dona senso a ogni morte.* Nella **Prepositurale S. Messe con orario festivo - nelle contrade: ore 9 S. Messa a Navezze (è sospesa la S. Messa a Casaglio) - ore 12 dalla loggia della Basilica di S. Pietro e Paolo messaggio augurale di Papa Francesco.**

22 – **Lunedì dell'Angelo** - Solo nella Prepositurale S. Messe ore 8.30 – 10 – Gita pellegrinaggio per l'Oratorio al Santuario di S. Romedio, in Val di Non (Trento).

28 – **II Domenica di Pasqua.** - *Domenica della Divina Misericordia. Il Signore risorto guarisce con le piaghe delle sue ferite l'incredulità di Tommaso.*

Mese di Maggio - Mese del Rosario

In famiglia, nei cortili presso le santelle, nelle chiese si prega il rosario. *L'Ave Maria è senza dubbio la preghiera mariana che si recita più spesso, da soli, nelle case e nelle comunità, la più amata e conosciuta. E le ragioni sono molte. Ispirata da Dio nella sua prima parte, nata dalla nostra vita nella seconda parte, ci fa respirare con i due polmoni di ogni preghiera: la lode e la supplica. L'Ave Maria è quindi una preghiera nata da Dio e dall'uomo, è composta da parole discese dal cielo e da parole salite dalla terra. Che ci prendono per mano e ci accompagnano dentro la storia sacra, la storia di Maria e la nostra, perché tutti siamo chiamati a diventare madri di Dio, un Dio che ha sempre bisogno di venire al mondo, e sta a noi aiutarlo a nascere ancora in questo cuore, in queste case, in queste strade.*

1 - mercoledì - **Festa del Lavoro.**

8 - maggio - **Festa del patrocinio di S. Giuseppe.** Ore 20 S. Messa nella Chiesa di Casaglio.

5 - **III Domenica di Pasqua** - *La pesca miracolosa ricrea la comunità che cera ridotta per lapaura a uno sparuto gruppo di persone smarrite.*

Si celebra la 95^a Giornata di preghiera per l'Università Cattolica del S. Cuore

12 - **IV Domenica di Pasqua - Domenica del Buon Pastore** - *Ascolto, conoscenza e sequela sono gli atteggiamenti spirituali del gregge.*

Si celebra la 56^a Giornata mondiale di preghiera per le Vocazioni.

19 - **V Domenica di Pasqua** - *Amatevi come io (il Signore risorto) vi ho amato. Vivere l'amore come il Signore risorto l'ha vissuto.*

26 - **VI Domenica di Pasqua** - *Nell'assenza del Signore lo Spirito Consolatore è maestro interiore, guida, capace di orientare e illuminare il credente nel mondo.*

Ore 17 presso la chiesa di S. Rocco celebrazione della S. Messa con la benedizione della campagna. *La benedizione del Signore raggiunga ciascuno di noi, l'ambiente nel quale viviamo, in particolare la invociamo sulle nostre campagne, come una in-finita benedizione che rimane tra cielo e terra, si stende come una nube di primavera sulla creazione, come una forza vitale, una energia che scende dall'alto donando vita, salute e prosperità.*

Nella settimana che va dal 26 maggio al 2 giugno Festa del patrocinio di S. Vincenzo nella contrada di Navezze

Crediamo nella Comunione dei Santi: la nostra forza è nella comunione con chi è più forte di noi, la nostra purezza rinasce dalla comunione con chi ha occhi più limpidi dei nostri. Nel tempo e nell'eterno santi e peccatori si tengono per mano. Santo non significa senza peccato. Nel cuore anche il santo ha radici di zizzania e di buon grano intrecciate, ma lui si dedica a coltivare, custodire, far fiorire le spighe del bene (il calendario delle celebrazioni sarà recapitato più avanti a tutti gli abitanti della Contrada).



Mese di Giugno - Mese del Sacro Cuore

In questo mese siamo invitati a vivere la preghiera di purificazione del cuore. Vivere con attenzione, perché la più grave epidemia moderna è la superficialità. Vivere attenti al cuore, prima di tutto, perché è la casa della vita, è la porta di Dio. Vivere con un cuore lontano da Dio e dall'uomo questo è male. Il grande pericolo, per i credenti di ogni tempo, è di vivere una religione dal cuore lontano e assente, nutrita di pratiche esteriori, di formule e riti; che si compiace dell'incenso, della musica, degli ori delle liturgie, ma non sa soccorrere i poveri. Il cuore di pietra, il cuore lontano insensibile all'uomo, è la malattia che il Signore più teme e combatte.

2 – Domenica – **Solennità dell'Ascensione del Signore** – Con l'Ascensione il Signore fa dono all'umanità della sua presenza in forma nuova.

Celebrazione della Giornata dell'ammalato; ore 15.30 presso la Sala Bazzani proiezione – ore 16.30 nella Prepositurale S. Messa - preghiere di guarigione - chi lo desidera può ricevere il Sacramento dell'unzione dei malati.

Da giovedì 6 a domenica 9 giugno
Festa di chiusura attività pastorale dell'Oratorio

9 – Domenica – **SOLENNITA' DI PENTECOSTE**
– *Compito dello Spirito è di condurre il credente a interiorizzare in profondità la vita e la presenza del Signore*

ore 10.30 S. Messa sotto il tendone dell'Oratorio (è sospesa la S. Messa delle ore 11.15) – segue pranzo
Con domenica 16 giugno entra in vigore l'orario estivo delle S. messe feriali e festive. Verrà stampato un dépliant dettagliato che si potrà ritirare in chiesa.



NUMERI TELEFONICI UTILI

- SAC. ADRIANO DABELLANI prevosto - Via Mingotti, 1 - tel. 030 2770046 - cell. 333 4426054 - fax. 030 2522344
- SAC. MAURO CAPOFERRI - Via Don Mingotti 28 - tel. 030 2770210 - cell. 328 3219876
- SAC. ANGELO GOZIO - Via Richiedei, 6 - tel. 030 2522364 - cell. 328 8269640
- SAC. PIER VIRGILIO BEGNI REDONA - Ospite presso la Fondazione Paolo Richiedei
- SAC. RENZO DELAI - Santuario "Madonna della Stella" - tel. 030 2770718

NOTIZIE UTILI: La SEGRETERIA PARROCCHIALE è aperta dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle ore 12. Il prevosto è presente in segreteria tutti i giorni negli orari di apertura. Nel pomeriggio riceve solo su appuntamento.

La celebrazione delle S. Messe per i defunti è prenotata in Segreteria Parrocchiale. Per chi è impossibilitato ad uscire di casa può chiamare ai numeri 030 2522149 – 030 2770046 (ore 9-12 dal lunedì al venerdì). Oppure le intenzioni possono essere consegnate in Sacrestia scrivendo su un biglietto nome e cognome delle persone che si vogliono ricordare con il numero telefonico che ci permette di contattare il richiedente.

Contatti Segreteria Parrocchiale:

Via Don G. B. Mingotti n.° 5 tel. 030 2522149 - fax. 030 2522344

e-mail parrocchia.smassunta@virgilio.it.

Contatti Prevosto: abitazione tel. 030 2770046 - cell. 3334426054 – fax. 030 2522344

e-mail donadriano@davide.it. - www.gussagosmassunta.it

Rendiconto restauro conservativo

ENTRATE		USCITE	
10/10/17	€ 28.000,00	04/10/18	€ 737,00
02/11/18	€ 5.000,00	04/10/18	€ 10.749,00
05/11/18	€ 3.000,00	04/10/18	€ 6.412,80
06/11/18	€ 1.500,00	04/10/18	€ 5.500,00
12/11/18	€ 1.000,00	18/10/18	€ 11.000,00
12/11/18	€ 1.000,00	26/11/18	€ 16.500,00
14/11/18	€ 5.000,00	17/12/18	€ 31.808,60
26/11/18	€ 2.550,00	17/12/18	€ 525,00
29/11/18	€ 1.327,75	17/12/18	€ 537,45
30/11/18	€ 1.500,00	03/01/19	€ 16.500,00
30/11/18	€ 5.000,00	11/01/19	€ 45.100,00
03/12/18	€ 5.000,00	(coperti parzialmente dal rimborso di € 42.000 da parte dell'assicurazione per i danni subiti dal maltempo all'oratorio femminile)	
10/12/18	€ 1.636,61		
24/12/18	€ 5.000,00		
27/12/18	€ 30.000,00		
01/01/19	€ 1.881,00		
07/01/19	€ 500,00		
14/01/19	€ 3.000,00		
09/01/19	€ 42.000,00		
€ 143.895,36		€ 145.369,85	



A breve termineranno i lavori del restauro conservativo del sagrato e della Canonica. Sono già iniziati i lavori di restauro conservativo interni ed esterni della Sacrestia.

Chiesa del Santolino



La Chiesa del Santolino è ritornata ad essere un ambiente che ospita l'educazione musicale. Dopo che la banda S. Maria Assunta l'ha lasciata libera, è stata affidata con un contratto di comodato gratuito al Sig. Massimiliano Gatti. In questo ambiente ha collocato un interessante collezione privata di *armonium*. Durante il periodo estivo vengono proposti alcuni Concerti musicali che vedono la partecipazione di persone esperte nell'ambito del suono di questi strumenti. Le fotografie ritraggono uno dei concerti proposti che hanno goduto della partecipazione interessata di un folto pubblico.

Anagrafe Parrocchiale



DONATI ALLA VITA MEDIANTE IL BATTESIMO

Mese di Dicembre 2018 FAUSTINI ALICE, SCOLARI DIANA

Mese di Gennaio 2019 SENNINO FRANCESCA



CHIAMATI ALLA VITA ETERNA

Mese di Novembre

ROSSETTI FIRMO a. 74

MORETTI GUGLIELMO a. 79

PINI ARNALDO a. 93

ZABELLI MARIA ROSA a. 74

ROSSETTI ELEONORA a. 80

ZUBINI GIULIO a. 85

Mese di Dicembre

INNOCENZI GENEROSO a. 91

DELLAFIORE GIUSEPPE a. 89

SVANERA VALENTINO a. 80

MARIOTTI IOLE a. 89

COLOSIO SERAFINA a. 86

CRESCINI ROSA a. 97

Mese di Gennaio

VENTURELLI ANGELO a. 78

MAZZOLI IOLE a. 89

ZAMBONI don GIUSEPPE a. 83

ZADRA PARIDE a. 74

SAVOLDI ANGELO a. 89

LOMBARDI TERESA a. 85

Mese di Febbraio

ABENI ANGELO a. 91

CERLINI ROSANNA a. 75

ARRIGHETTI GABRIELLA a. 85

BOLPAGNI BRUNA a. 91